



**CITTA' DI MONTECCHIO MAGGIORE**  
**PROVINCIA DI VICENZA**

## REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL MUSEO CIVICO

---

### 1. STORIA E IDENTITA'

La prima struttura museale a Montecchio Maggiore sorse nel 1922 come Museo Didattico per opera del Cav. Giuseppe Zannato, da cui il Museo prende il nome

Le collezioni museali, che comprendevano vari gruppi di oggetti, fra i quali significativi reperti archeologici, numismatici, paleontologici, mineralogici, ornitologici, nonché alcuni legati alla storia risorgimentale, furono ospitate presso la locale scuola elementare "A. Manzoni", ove rimasero fino agli anni '60 del ventesimo secolo.

Il Museo è stato ufficialmente ripristinato nel 1983 con Deliberazione Consigliare n. 18 del 16 marzo 1983, con denominazione "Museo Civico", e trasferito presso l'attuale sede di Villa Lorenzoni in Piazza Marconi, 15.

Attualmente il museo è diviso in due sezioni: Archeologia e Scienze Naturali

Con il presente atto esso assume la denominazione di: **Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zannato"**.

#### 1.1 IL SISTEMA MUSEALE AGNO-CHIAMPO

Per un ottimale utilizzo delle risorse nell'ottica di una valutazione costi-benefici, ritenendo dispendiosa e non produttiva la moltiplicazione di strutture museali con contenuti e funzioni simili nello stesso comparto territoriale, alcune amministrazioni dell'Ovest vicentino hanno realizzato un Sistema costituito da un centro di fornitura di servizi e coordinamento delle attività museali e da una serie di Servizi Museali Locali, uno per ciascuno dei Comuni interessati, integrati da una rete di percorsi attrezzati sul territorio

Il Sistema è nato nell'anno 2000 E' regolato da un'apposita Convenzione, rinnovata ogni quattro anni, che ne stabilisce le finalità, l'organizzazione, i rapporti e gli impegni reciproci fra gli Enti aderenti all'iniziativa.

Il programma annuale delle attività del Sistema Museale Agno Chiampo, approvato con le modalità previste dalla Convenzione, rientra prioritariamente ogni anno fra gli obiettivi dell'attività del Museo. Contributi da enti pubblici o privati finalizzati all'attuazione di tale programma vengono incassati dal Comune di Montecchio Maggiore e impegnati a tale scopo.

Al momento dell'approvazione del presente Regolamento aderiscono al Sistema i Comuni di Arzignano, Brendola, Castelgomberto, Montebello, Montorso, Sovizzo, Trissino, Zermeghedo.

### 2. FUNZIONI ISTITUZIONALI E MISSIONE SPECIFICA

Il Museo è una istituzione permanente e senza fini di lucro che, ai sensi di legge e in coerenza con la propria identità, cura e gestisce un patrimonio destinato alla universale fruizione. Pertanto il Museo:

- a) espleta un servizio al pubblico;

- b) conserva, cataloga, ordina, espone ed acquisisce beni culturali, nell'ottica dell'educazione al patrimonio culturale;
- c) orienta la propria attività, in particolare, all'approfondimento della conoscenza del territorio dell'Ovest vicentino (valli dell'Agno e del Chiampo) con estensione all'intera provincia di Vicenza

La denominazione del Museo rispecchia le principali sezioni in cui esso si articola, ovvero Archeologia e Scienze Naturali. Le attività di ricerca e divulgazione, così come gli allestimenti e le altre iniziative sopra elencate, sono di norma attinenti a tali ambiti scientifici.

In particolare, il Museo:

- Cura l'inventariazione, catalogazione, ordinamento delle sue collezioni;
- adotta ogni misura idonea a garantire la corretta conservazione del patrimonio e la sicurezza dei beni e delle persone che al Museo lavorano o accedono;
- cura l'esposizione al pubblico delle collezioni in una sede appropriata, con adeguati orari di apertura e una dotazione di personale sufficiente a garantire un servizio regolare, costante ed efficace;
- produce, conserva e rende disponibile la documentazione sui beni e sugli interventi conservativi ed ogni altra attività sul patrimonio affidato;
- promuove, d'intesa con la Soprintendenza Archeologica per il Veneto e attraverso collaborazioni con Università, Enti ed Istituti di ricerca, lo studio e la valorizzazione dei siti e dei materiali di interesse storico-archeologico e naturalistico dell'area di riferimento;
- persegue la valorizzazione e la divulgazione delle collezioni naturalistiche ed archeologiche e di tutto il complesso didattico e documentario di supporto, favorendo ed incentivando l'accesso dei cittadini a tale patrimonio e predisponendo adeguati strumenti comunicativi;
- favorisce la divulgazione della cultura naturalistica e archeologica in modi e contesti diversi attraverso l'organizzazione di diverse iniziative e manifestazioni culturali (mostre, incontri, seminari e convegni) e dedicando una particolare attenzione alla didattica rivolta al pubblico giovanile;
- favorisce la fruizione del museo come luogo d'incontro socio-culturale collaborando con le scuole e altre agenzie educative e di promozione culturale del territorio per il raggiungimento degli obiettivi comuni;
- promuove, incoraggia e valorizza l'impegno dei cittadini nel volontariato culturale, e in particolare ha un rapporto privilegiato di collaborazione con l'Associazione "Amici del Museo G Zannato" di Montecchio Maggiore.

Il ruolo che il Museo svolge come Centro Servizi del Sistema Museale Agno Chiampo comporta una serie di finalità aggiuntive, specificate nella relativa Convenzione e qui sintetizzate, ovvero:

- a) collaborare con i Comuni del Sistema al fine di conservare e valorizzare il patrimonio archeologico e naturalistico culturale dell'area geografica di riferimento, in particolare includendo tale patrimonio nei propri progetti di allestimento;
- b) organizzare e gestire il Servizio Museale Locale, nelle sedi appositamente attrezzate in ogni Comune aderente, nei termini previsti dalla Convenzione;
- c) coinvolgere la popolazione di tutta l'area di riferimento in attività (manifestazioni, esposizioni, convegni e altro) su temi archeologici e naturalistici, anche grazie ad una appropriata scelta delle tematiche e delle sedi di svolgimento, in collaborazione con gli Enti Locali dell'area;

- d) realizzare progetti di collaborazione finalizzati ad unire le risorse per la migliore valorizzazione delle risorse storico-archeologiche e naturalistiche del territorio del Sistema, in particolare individuando percorsi culturali nell'area territoriale interessata;

### **3. SERVIZI AL PUBBLICO**

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Il Museo garantisce l'esposizione permanente delle proprie collezioni, adottando soluzioni organizzative che consentano la più ampia accessibilità pubblica alla fruizione dei propri servizi.

Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto sono comunicati all'ingresso del Museo, sul sito web, presso le agenzie di promozione turistica e sulla stampa locale. Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e gli eventuali divieti sono esposti all'interno del Museo.

Altri servizi che il Museo fornisce al pubblico comprendono:

- pubblica fruizione dei beni e delle conoscenze
- esposizione, permanente e/o a rotazione, delle collezioni
- produzione di pubblicazioni, scientifiche o divulgative
- attività educativa e didattica
- attività espositiva temporanea
- promozione culturale, conoscenza e valorizzazione dei beni culturali
- sviluppo delle conoscenze in relazione al territorio e ai suoi beni
- informazione al pubblico e promozione della partecipazione dei cittadini

### **4. STRUTTURA E COMPETENZE**

Gli organi di indirizzo del Museo sono il Sindaco e la Giunta Comunale in quanto organo esecutivo del Comune di Montecchio Maggiore a cui il Museo appartiene.

Gli organi tecnico-amministrativi sono:

- Il Direttore, con responsabilità gestionale;
- Il Conservatore Archeologo, garante della coerenza scientifica per le attività afferenti alla sezione archeologica;
- Il Conservatore Naturalista garante della coerenza scientifica per le attività afferenti alla sezione naturalistica.

I requisiti minimi per ricoprire i ruoli previsti nella struttura del Museo sono:

- per il Direttore: laurea ed inquadramento in categoria D3 o superiore;
- per i Conservatori: laurea in materie attinenti al ruolo ed inquadramento in cat. D1 o superiore

#### **4.1 - Il Direttore**

Il Direttore coordina l'attività complessiva del Museo e ne è responsabile. In particolare:

- elabora il programma annuale e contribuisce alla formazione degli indirizzi culturali del Museo, tenendo conto degli orientamenti espressi dal Comitato Scientifico;
- da' esecuzione, nelle materie di sua competenza, agli indirizzi e agli atti degli organi di indirizzo, adottando tutti gli atti a ciò necessari;
- elabora il progetto di bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'Amministrazione Comunale e gestisce il bilancio del Museo sulla base del Piano Esecutivo di Gestione e per le attività di routine;
- sovrintende alla corretta gestione amministrativa del Museo;
- coordina e dirige il personale e sulla base del raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEG ne propone al Dirigente di settore la valutazione ai fini della produttività;
- coordina il monitoraggio e la valutazione delle attività, verificando il raggiungimento di standard di servizio prefissati, tenendo conto delle norme e delle raccomandazioni emanate dallo Stato, dalla Regione e dalle Associazioni professionali a livello nazionale e internazionale

#### **4.2 - I Conservatori**

La responsabilità della corretta gestione delle collezioni e delle attività museali è affidata:

- al Conservatore archeologo, per il settore archeologico;
- al Conservatore naturalista, per il settore naturalistico

I conservatori curano le attività di raccolta, conservazione, studio, didattica, ricerca e divulgazione per i rispettivi settori del Museo. Sono responsabili della coerenza scientifica delle attività di loro competenza e della regolarità delle procedure conservative per i materiali della loro sezione.

### **5. COMITATO SCIENTIFICO**

Al fine di fornire un adeguato livello di garanzia scientifico-museologica nella programmazione e gestione delle attività, e a salvaguardia del rispetto degli elevati standard di servizio il Museo si avvale della consulenza di un Comitato Scientifico composto da esperti di riconosciuta competenza

La competenza del Comitato Scientifico è estesa all'attività del Sistema Museale Agno Chiampo. In considerazione del ruolo di riferimento del Museo di Montecchio Maggiore all'interno del Sistema Museale Agno Chiampo, il diritto di nomina del Comitato Scientifico è attribuito all'Assemblea dei Sindaci prevista dalla Convenzione costitutiva del Sistema.

La stessa Convenzione definisce la struttura della Commissione e la durata in carica.

La nomina avviene con deliberazione della Giunta Comunale di Montecchio Maggiore.

Il Comitato Scientifico è organo consultivo per il Comune di Montecchio Maggiore sulle attività museali e sulla salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali di tipo storico e naturalistico

### **6. ASSETTO FINANZIARIO**

Il Comune di Montecchio Maggiore provvede al mantenimento del Museo mediante fondi di bilancio ordinari, nonché con contributi ordinari e straordinari che, per tale scopo, saranno

concessi dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, da altri enti pubblici, da privati cittadini, enti morali, ditte, organizzazioni o associazioni che liberamente intendono sostenerlo finanziariamente.

Al mantenimento del Museo, in quanto Centro Servizi del Sistema Museale Agno Chiampo, contribuiscono anche i Comuni aderenti, con le modalità previste dalla Convenzione.

Le entrate relative al Museo, costituite dalle tariffe dei servizi da esso offerti e dai proventi direttamente derivanti dalle sue specifiche attività, vengono direttamente incassate dal Comune di Montecchio Maggiore.

Le tariffe per i servizi al pubblico sono stabilite con deliberazione di G.C. del Comune di Montecchio Maggiore, previa consultazione con i Comuni aderenti al Sistema Museale Agno Chiampo, nei modi previsti dalla Convenzione.

La programmazione amministrativa e finanziaria del Museo, inserita nel bilancio di previsione annuale e pluriennale e nel Piano Esecutivo di Gestione annuale del Comune di Montecchio Maggiore, tiene conto degli indirizzi espressi dal Comitato Scientifico e del programma annuale approvato dall'Assemblea di Sistema del Sistema Museale Agno Chiampo secondo le modalità previste dalla Convenzione.

## **7. PATRIMONIO E GESTIONE DELLE COLLEZIONI**

Per la gestione dei propri servizi, il Museo dispone dei seguenti beni e strutture:

- beni mobili ed immobili destinati dal Comune di Montecchio Maggiore al servizio museale
- collezioni naturalistiche di proprietà ed in deposito temporaneo
- collezioni archeologiche di proprietà statale in deposito temporaneo e di proprietà civica.

Tutte le collezioni sono da considerarsi inalienabili per principio fatti salvi casi particolari che verranno esaminati dalla Giunta Comunale avvalendosi della consulenza del comitato scientifico alla luce di quanto previsto dalla normativa vigente

### **7.1 - Acquisizioni**

Le collezioni del museo vengono acquisite per raccolta diretta nel territorio, a seguito di studi e ricerche, per donazione, lascito e consegna o per acquisto.

### **7.2 - Deposito temporaneo**

Collezioni naturalistiche possono essere presenti nel museo anche a seguito di un deposito a tempo determinato o indeterminato regolamentato da specifica convenzione stilata di volta in volta con privati o enti proprietari delle collezioni stesse.

Il museo si fa' carico della loro inventariazione e, compatibilmente con le risorse a disposizione, della catalogazione secondo criteri scientificamente riconosciuti.

Gli spazi che il museo destina ai reperti delle collezioni in deposito ed esposizione sono adeguati alla loro conservazione e alla loro tutela;

### **7.3. Prestito**

Il Museo può procedere al prestito dei reperti di collezione a enti pubblici o privati che ne facciano richiesta, previa verifica delle seguenti condizioni:

- compatibilità con le esigenze del Museo stesso;
- garanzie adeguate di conservazione e tutela dei pezzi sia durante il trasporto che durante la collocazione temporanea in altra sede;
- compatibilità del prestito e della sua destinazione le finalità e i principi che ispirano l'attività del museo;
- nel caso di reperti di proprietà statale in deposito temporaneo il prestito avviene secondo le modalità previste dal Codice dei Beni Culturali

Spetta al Direttore, sentito il conservatore responsabile, ogni decisione riguardo la concessione del prestito, così come l'indicazione delle modalità con cui esso deve avvenire.

#### 7.4 – Accessibilità

Le collezioni del Museo sono aperte a studiosi e ricercatori che intendano svolgere ricerche che richiedono la loro consultazione. Spetterà al direttore e ai conservatori stabilire l'accessibilità sulla base delle credenziali di chi ne fa richiesta e delle finalità dello studio avvalendosi eventualmente della consulenza del comitato scientifico. Qualora le attività di studio si svolgano in sede verrà individuato un luogo destinato che garantisca adeguata conservazione e tutela delle collezioni in studio.